

ANDREA DAL PASSO - 1H

IL FASCINO DELL'ATRABILE

(tema libero)

In molte notti insonni, facendo dormiveglia tra un pensiero e l'altro e tirando le somme della giornata, si è trovato sempre più spesso a pensare a cosa sia importante e cosa superfluo, cosa gli faccia bene e cosa no, cosa sia giusto e cosa sbagliato.

Per la prima volta preferisce i consigli di quel signore con il camice bianco, che gli dice di pensare a ciò che lo affascina per rilassarsi, rispetto a chi dice di contare le pecorelle per dormire.

Forse era soltanto per ignorare un problema di cui anche a lui erano estranee le cause, oppure semplicemente per passare il tempo, ma quest'abitudine di definire i pilastri della sua felicità continua a dargli certezze negli anni.

Resta sveglio. Non sa dove sia. Non sa cosa sia. Le transenne di casa lo fanno sentire in trappola e gli ricordano che noi uomini non ci fidiamo l'uno dell'altro. La giovane curiosa doveva pensarci due volte prima di aprire il vaso del peccato. Ora ricorda chi è. E' una rondine. Ma oggi ha deciso di essere un pettirosso. Esce di casa, sospinto da un diurno venticello fresco, baciato da un sole mattutino, che trova così diverso da quello pomeridiano. Sotto di sé vede le onde verdi delle alte spighe, e un ruscello che sgorga limpido e si fa strada in mezzo al granoturco. Sopra il mondo vola il poeta che vive solo nel suo pianeta.

A lui piace essere libero. Libero da sé stesso, facendo ciò che desidera nel momento stesso in cui realizza che possa renderlo o fare felice qualcuno. Ama fare esperienze, ma a volte si scontra con i pregiudizi, l'ipocrisia e la superficialità di persone che invece non hanno ancora trovato la porta per la libertà. Forse perché immobili nell'ipocondria che li tiene ancorati alla loro chiusura.

Prova piacere nell'esprimersi, in qualunque modo. Attraverso i disegni che riempiono le pareti della sua camera. Attraverso rime e giochi di parole improvvisati con i suoi amici in metropolitana. Attraverso il suo corpo slanciato, le sue mani esperte, le sue dita affusolate, che sembrano muoversi da sole, veloci e armoniose, su una tastiera colorata. Attraverso i suoi vestiti dipinti di nero, poetico sfondo delle stelle nella notte. Un giorno la nostra persona sarà solo un ricordo,

una fotografia, ma le nostre idee non cadranno nel baratro se rimarranno vive in qualcuno. Cerca di dare le sue opinioni finché può, affinché non cadano nell'oblio.

A volte scrive per dare spessore alla sue esistenza, e si rende conto di quanto la vita sia paradossale. E' difficile gestirla assuefatto dalla nebbia del mentre, che appanna la vista, la mente. Messa su carta diventa una storia come tutte le altre, di cui riesce a correggerne gli errori. A volte così eclatanti da portare al panico. Come ha potuto dare importanza a persone che non dovevano essere considerate, ignorando quelle che in realtà dovevano essere amate? E' come se vedesse sé stesso da un'altra persona e tutto sembra così intenso. Forse è per questo che anche i ricordi lo sono. Lui stesso sogna di essere eterea poesia. Forse sarà una storia qualunque, ma spera non sia stata scritta per il solo fine di essere letta. Spera si rigeneri. Spera continui. Spera ispiri. Il sangue gli scorre veloce in corpo, confluisce in una penna che traccia veloci parole che resteranno per sempre. Il suo pensiero è il nero inchiostro. La sua mente il suo unico feticcio. Scrivere per lui è come spacciare sogni a chi non ne ha.

Sa essere freddo. Non gelido e potente come la bora, capace di spazzare tutto quello che si è coltivato. Di un freddo pungente, che passa attraverso uno spiraglio nelle mattine d'inverno. I sentimenti camminano in punta di piedi per non disturbare. Si muovono in modo puramente casuale, così indefinito da non riuscire a trovare la costante. Talvolta però fanno venire i brividi. Non per il freddo ovviamente. Sogna di gemere con lei sotto lenzuola candide, di tremare a ogni suo bacio come se piovesse grandine.

A lui piace essere importante per qualcuno. Non importa se per una o migliaia di persone. Quello che gli interessa è sentirsi parte di qualcosa che sia più grande del singolo in quanto condiviso.

Spesso però sente il bisogno e trova piacere nel rifugiarsi nella solitudine per insufficienza di fiducia, che fa fatica a concedere. Potete pensare che sia misantropo e forse sì, è anche vero, ma ne accetta le conseguenze. La verità è che il rumore del silenzio permette lui di ragionare in maniera più lucida e di trovare soluzioni a problemi che sembrano non averne. Ovviamente perché valutati in modo irrazionale in un primo momento. A volte è solo arrabbiato. Altre solo e arrabbiato, insonne in una notte dove tutto si è fermato. Vorrebbe sprofondare in un abisso senza che nessuno lo possa trovare, con la speranza che un giorno qualcuno lo venga a salvare. Si à ancora al dolore per ritrovare il piacere di emozioni ormai svanite, e non si apre alle persone per non farle soffrire. Rimarrebbe per ore in questo stato di apatia, se non fosse per Crepuscolo e Sapienza, il quinto pilastro

della felicità. Ragazze bellissime che stanno fiorendo, suscitando invidia fra le femmine e dissidi tra i ragazzi. Molto più importanti di quanto lui voglia ammettere, di quanto lui dimostri loro e di quanto loro pensino. Non ama compiacersi, ma per lui sono motivo di vanto. Sapienza è un agnellino, candido e puro nella sua ingenuità. Crepuscolo era diversa. Quando l'ha conosciuta non si ricorda chi fosse. Tre volte al giorno era un maiale. Subito dopo, improvvisamente, diventava una libellula. Roteava, piroettava, virava tagliando l'aria, mentre il cuore dei suoi cari si sfaldavano nel vederla. Era la prova di quanto possa essere finito l'aspetto carnale nelle sue fattezze. Posta ai vincoli del suo corpo, da cui sognava di evadere e danzare con le altre anime fino alla realizzazione. I loro baci sulla fronte, i sorrisi strappati, che si incastrano dove le parole non sono in grado di arrivare, antidoto per l'assenzio che sembra traboccare nel suo cuore. Entrambe persone preziose, che ha saputo conoscere e che gli hanno dato conforto prima che la pastiglietta di melatonina facesse effetto, concedendogli di riposare dopo gli ammacchi della giornata.